

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Effe due con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-

stero delle politiche agricole ha indetto un appalto-concorso per la gestione e l'integrazione dei servizi di gestione e controllo concernenti l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo, forestale e della pesca, con base d'asta di 200 miliardi di lire all'anno e durata quinquennale;

a seguito di alcuni problemi formali connessi alla presentazione dell'offerta da parte di una società concorrente, il termine per la presentazione delle offerte stesse, già fissato per il 14 settembre 2000, veniva prorogato al 14 dicembre 2000;

la Commissione giudicatrice concluse i propri lavori il 12 aprile 2001, rendendo pubblico il punteggio tecnico ottenuto dalle imprese concorrenti. Alcuni giorni più tardi vennero aperte le buste recanti le offerte di prezzo e l'Associazione Temporanea di Imprese, costituita fra le società IBM Italia, FINSIEL ed altre, risultò avere ottenuto il migliore punteggio tecnico e presentato la migliore offerta di prezzo, con un ribasso, sulla base d'asta, di oltre il 40 per cento;

in relazione a tale ribasso, il ministero delle Politiche agricole nominò una seconda Commissione incaricata di valutare la congruità dell'offerta risultata migliore;

detta Commissione avrebbe dovuto terminare i propri lavori con urgenza, visto che, in relazione al ribasso proposto, l'assegnazione dell'appalto avrebbe consentito all'Erario un risparmio di circa 200 milioni di lire al giorno rispetto ai prezzi sino a quel momento pagati per il medesimo servizio;

la Commissione per la valutazione della congruità dell'offerta, di proroga in proroga, ha invece prolungato i propri lavori per un tempo irragionevolmente lungo, fino alla data del 24 giugno scorso, facendo «bruciare» allo Stato oltre 15 miliardi di lire pagando, a prezzi molto più alti, il mantenimento in proroga dei servizi posti in appalto;

a tutt'oggi, nonostante la Commissione per la valutazione della congruità risulti avere terminato i propri lavori, non risulta che il ministero delle Politiche agricole abbia assegnato la gara, nonostante che, ogni giorno che trascorra, comporti all'Erario un costo di oltre 200 milioni di lire —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del ritardo nell'assegnazione nell'appalto-concorso al gruppo di imprese che hanno formulato la migliore offerta di servizio e di prezzo;

quali comportamenti intenda adottare perché si provveda all'assegnazione dell'appalto, e a far così cessare l'ingiustificata proroga delle attività poste in gara ed il conseguente spreco di denaro pubblico. (4-00368)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

GARAGNANI e BURANI PROCACCINI.  
— *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

di fronte ai casi sempre più frequenti di malati oncologici che risultano sulla base di certificati medici insofferenti al trattamento chemioterapico che produce sul loro organismo effetti devastanti, e nel contempo, attraverso l'applicazione della cura Di Bella dimostrano di contenere il progredire della malattia o manifestano un progressivo miglioramento delle loro condizioni di salute, si sottolinea la grave ingiustizia perpetrata nei loro confronti dal Servizio sanitario regionale dell'Emilia Romagna che si fa carico solamente del trattamento chemioterapico escludendo ogni altra cura anche se sulla base di documentazioni precise ha prodotto effetti positivi sulla salute del malato:

si ritiene che occorra superare i rilevanti ostacoli di natura economica che impediscono ai pazienti che ne hanno